

VIZI TRICOLORI

“La casta”, ovvero se i politici sono intoccabili

di CLAUDIO RIZZA

È COME se il lavacro di Tangentopoli, che nel '94 spazzò via una classe politica incancrenita e imbrogliata, non fosse mai esistito. Si scoprì poi che la politica sa essere contemporaneamente alta e sporca, maiuscola e minuscola, grande e miserabile. E magari la si rimpiange pure, la prima Repubblica. Tredici anni dopo, leggendo *La casta* (Rizzoli, 300 pagine, 18 euro) di Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella, inevitabilmente uno si chiede quale sia il cinico destino di questo Paese bellissimo e dannato che non riesce ad emendare le sue colpe, a superare i suoi difetti e a rinascere dalle sue ceneri. Non lo ha saputo fare la politica, non lo fanno i cittadini. Eravamo e restiamo



Gian Antonio Stella

l'Italia dei “mi manda Piconne”, delle caste che si autoconservano beneficiando gli amici e ignorando gli altri, delle consorterie prevaricatrici, dove sopravvive e ingrassa una razza che doveva essere estinta: un sopra-sottogoverno buzzurro e sciupone, una certa politica che dà l'assalto alla cosa pubblica per riempire il portafoglio, un potere locale e nazionale corrotto, spesso privo di qualsiasi morigeratezza e austerità, campione di sprechi.

La casta se la prende con i politici soprattutto, raccontando come siano «diventati intoccabili». Non è un romanzo ma una cronaca fatta di storie, cifre, riscontri, fatti, prove, testimoni, che ti travolgono, ti turbano e rimangono fermi lì sulla bocca dello stomaco, indigeribili, ingiustificabili, tragicamente incredibili. Si può forse mandar giù che un governa-

tore (cioè il presidente di una Regione) goda di rimborsi spese anche dieci volte superiori a quelli del presidente della Repubblica tedesco, Koehler? E per restare sul Colle, che dire se i dipendenti di Sarkozy sono la metà di quelli del Quirinale?

Le statistiche sono entusiasmanti, come le domande: «Come diavolo ha fatto palazzo Chigi, nell'ultimo anno dell'era berlusconiana, a spendere 179,452 euro al giorno in voli di Stato? Come ha fatto ad accumulare 37 ore di volo al giorno? Stella e Rizzo non rispondono perché non può certo bastare a spiegarlo né la notoria megalomania del Cavaliere né la sua esagerata disponibilità di ville sparse per lo stivale e le isole. D'altronde gli aerei ci sono, vale la pena usarli. Il 31° Stormo dell'Aeronautica ha a Ciampino tre Airbus, tre Falcon 900 Ex, due Falcon 900 easy e due Falcon 50. Due elicotteri Agusta Sh3d da dieci posti, più i cinque Falcon della Cai usati dai servizi segreti. Sorpresa: «La presidenza del Consiglio, con Berlusconi, sentì la necessità di prendere altri aerei a noleggio». «Riassunto: 50 milioni per gli aerei del 31° Stormo, più 11,5 milioni per quelli Cai, più 1 milione 900 mila euro per gli aerei Eni, più 2 milioni e 100 per quelli Eurofly». Totale: 65,5 milioni di euro per palazzo Chigi. Prodi è avvisato.

Un capitolo corposo riguarda il vecchio vizio delle autoblu, che non si negano a nessuno, né a destra né a sinistra, e tantomeno ai presidenti di circoscrizione. Rimborsi elettorali a valanga, poltrone di consolazione per i trombati, consulenze improbabili... ce n'è per tutti i travasi di bile. Unico neo del libro e della *Rizzoli*? Non comprendere nei 18 euro una pasticca contro gli attacchi di fegato.